

SUD

CITTÀ DI SALERNO	29/07/2016	32	Rafforzato il presidio sulle spiagge <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	29/07/2016	15	Ecco come cambierà la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	29/07/2016	17	Liceo Pizzi, i genitori stamattina dal prefetto <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	29/07/2016	18	Arriva il via libera al Centro operativo di Protezione civile e alla variazione di bilancio <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	29/07/2016	14	Blindate le palazzine popolari in via Cannavino e via Torricelli: trovati 65 proiettili <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	29/07/2016	14	Escalation criminale nei rioni Ora lo Stato passa all'offensiva <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	29/07/2016	14	Sequestrata una nave cargo turca <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	29/07/2016	21	Roghi tossici nella zona dei Romani <i>Danio Gaeta</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	29/07/2016	22	Incendi sul Vesuvio, vertice in prefettura <i>Danio Gaeta</i>	11
MATTINO NAPOLI	29/07/2016	32	Il prefetto bacchetta i sindaci presidio militare sul Vesuvio <i>Rosa Palomba</i>	12
MATTINO NAPOLI	29/07/2016	32	Nuovi focolai accesi a Torre del Greco <i>Redazione</i>	13
METROPOLIS NAPOLI	29/07/2016	3	I dossier segreti sui politici e quelle soffiate su Cesaro Militare-spia di Cosentino <i>Manuela Galletta</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	29/07/2016	15	Offerta lavoro al Comune per 79 giovani <i>Redazione</i>	16
METROPOLIS NAPOLI	29/07/2016	18	In un mese 100 roghi Sono eco-terroristi Difendiamo il Parco <i>Giovanna Salvati</i>	17
METROPOLIS NAPOLI	29/07/2016	19	La furia dei sindaci Diktat in Prefettura Basta fuoco e scarti <i>Andrea Ripa</i>	18
METROPOLIS NAPOLI	29/07/2016	28	Intervista a Mario De Biase - De Biase non aspetta San Gennaro Nessun posto chiesto a De Luca <i>Alfredo Boccia</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD	29/07/2016	20	Protezione civile a Bisaccia Ecco il piano comunale <i>Redazione</i>	21
ROMA	29/07/2016	2	Piombo contro i commercianti = Notte di fuoco tra i vicoli, piombo contro un negozio <i>Luigi Sannino</i>	22
ROMA	29/07/2016	13	Carretta del mare bloccata al Porto <i>Redazione</i>	23
ROMA	29/07/2016	25	Roghi tossici, vertice col prefetto Cafagna <i>Redazione</i>	24
ROMA	29/07/2016	29	Summit col prefetto Completare i piani di protezione civile <i>Cdc</i>	25
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/07/2016	54	Prevenzione degli incendi, ecco le norme per non mandare in fumo i nostri boschi <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI CAPITANATA	29/07/2016	54	Manfredonia A fuoco capanno in campagna a Siponto <i>Redazione</i>	27
MATTINO AVELLINO	29/07/2016	23	Allarme esalazioni scoppia la protesta = Ofantina, riapertura parziale <i>Barbara Ciarcia</i>	28
MATTINO CASERTA	29/07/2016	29	Settembrini, i vandali devastano la palestra <i>Giuseppe Miretto</i>	29
QUOTIDIANO DEL MOLISE	29/07/2016	2	Prevenzione degli incendi boschivi, a Campochiaro la prima riunione operativa <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/07/2016	2	Esplosione villa muore d'infarto <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	29/07/2016	15	Incendi in piena estate Notificate 54 infrazioni <i>Redazione</i>	32
comune.napoli.it	29/07/2016	1	La composizione delle Commissioni consiliari <i>Redazione</i>	33
corriereirpinia.it	29/07/2016	1	Frana Ofantina, tecnici della Provincia a lavoro: riapertura del tratto Chiusano-San Mango entro il 5 agosto <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

29-07-2016

irpinia24.it	29/07/2016	1	"Valle Dei Tumori": Riprendiamoci la nostra vita <i>Redazione</i>	37
irpinia24.it	29/07/2016	1	E.A.V.V. – Inaugura nuova delegazione ad Altavilla Irpina <i>Redazione</i>	38
irpinia24.it	29/07/2016	1	Frana vecchia Ofantina – Provincia al lavoro per evitare disagi <i>Redazione</i>	39
salernonotizie.it	29/07/2016	1	Elaborato il Piano di Protezione Civile: a breve il via alla campagna di divulgazione <i>Redazione</i>	40
salernotoday.it	29/07/2016	1	I ragazzi del Campo Scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" in Questura <i>Redazione</i>	41

CASTELLABATE

Rafforzato il presidio sulle spiagge

[Redazione]

CASTELLABATE Il comune di Castellabate rafforza il presidio per la sicurezza sulle spiagge. Il gruppo comunale di Protezione Civile, presente sul territorio per azioni di soccorso a terra, da quest'anno è dotato di una sezione speciale per le azioni in mare e sulle spiagge, con l'obiettivo di rendere le affollate coste di Castellabate più sicure per i turisti e per i bagnanti. -tit_org-

**Il sindaco Pellegrino ha revocato il coordinatore: "A breve la nomina del successore". Nel nuovo organico anche vigili del fuoco
Ecco come cambierà la Protezione civile**

[Redazione]

Il sindaco Pellegrino ha revocato il coordinatore: "A breve la nomina del successore". Nel nuovo organico anche vigili del fuoco, Ecco come cambierà la Protezione civile. PARETE (Gianluca Rocca) - Riorganizzazione annunciata per la Protezione civile di Parete. Una rivoluzione voluta dal sindaco Gino Pellegrino, che nei giorni scorsi ha revocato il coordinatore cittadino, annunciando come imminente la nomina di un successore. L'organismo pronto ad intervenire nei casi di emergenza sarà rinnovato sia nel personale che nelle linee strategiche di intervento: "Il nuovo corso della Protezione civile - dice Pellegrino - avrà come priorità le emergenze del nostro territorio: carenza idrica, roghi, allagamenti, ma anche supporto nelle manifestazioni di grosso affollamento e tanto altro. Parete sarà al centro delle attività e solo in un momento successivo, quando saranno superate le emergenze locali, si potrà pensare ad una protezione civile impegnata in missioni nazionali e internazionali". Un organismo che potrà, da qui a breve, avvalersi di tecnologie innovative, come fa sapere il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Teresa Erario: "Sarà disponibile anche un drone che potrà essere utilizzato per il monitoraggio dall'alto del territorio e per prevenire i roghi tossici che infestano Parete e i comuni limitrofi. Saranno di nuovo attivi i tre mezzi prima indisponibili, tra cui un'autobotte utilizzabile per le emergenze idriche e l'organico si arricchirà anche dell'esperienza di alcuni vigili del fuoco". La riorganizzazione sarà presto formalizzata anche in consiglio comunale, anticipa la consigliera Erario: "Stiamo redigendo il nuovo regolamento e a breve lo porteremo in consiglio comunale: chiediamo la collaborazione di tutti per dare nuova linfa a una struttura indispensabile come quella della Protezione civile". e RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org-

Capua. Alle 9,30 l'incontro: "Siamo pronti a chiedere l'intervento della Protezione civile"
Liceo Pizzi, i genitori stamattina dal prefetto

[Redazione]

Capua. Alle 9,30 incontro: "Siamo pronti a chiedere l'intervento della Protezione civile Liceo Pizzi, i genitori stamattina dal prefetto" - Giorno della verità per il caso del Liceo Pizzi. Il prefetto alla fine ha smesso di tentennare ed ha chiamato i genitori: li ha convocati per questa mattina alle 9.30, per discutere dello spinoso problema dei lavori di messa in sicurezza a cui l'istituto deve essere sottoposto prima della riapertura del 10 settembre prossimo. Nella stanza del prefetto salirà una ristretta delegazione dei genitori (gli studenti iscritti sono 1580 e già nel corso delle precedenti manifestazioni sono scesi in piazza un centinaio di mamme e papà): due o tre saranno scelti per rappresentare le istanze di tutti e potranno esporre i propri dubbi e le proprie proposte al massimo rappresentante di governo locale. Gli altri rimarranno in strada, di fronte al palazzo, per far comunque pesare la propria presenza, per far capire che il problema non deve essere preso sotto gamba. Rimarranno in strada, in attesa di conoscere l'esito della consultazione, e intanto metteranno in scena un discreto sit-in, senza gridare, magari con qualche striscione. Perché lo scopo non è quello di fare la guerra, ma di trovare una soluzione che consenta ai propri figli di ricominciare l'anno scolastico senza problemi. Tutto è nato dal crollo del maggio scorso, quando dal tetto di un'aula del primo piano si staccarono dei calcinacci: un crollo di un pezzo di solaio che non provocò feriti solo perché si verificò prima dell'inizio delle lezioni. Da quel momento non è stato eseguito alcun intervento di riparazione, perché l'ente Provincia, competente per l'edilizia scolastica, dice di non avere i soldi. Il presidente Angelo Di Costanzo ha detto di non riuscire a trovare nemmeno quei 4 o 5 mila euro che servirebbero per una messa in sicurezza parziale e che consentirebbero di recuperare almeno una quindicina di aule (rispetto alle 38 attualmente inutilizzabili, su un totale di 66). E comunque i genitori vogliono scongiurare anche l'ipotesi di una riapertura parziale dell'edificio e della conseguente turnazione delle classi, con rotazioni e doppi turni che a loro dire rovinerebbero l'intero anno scolastico. In prima fila, questa mattina, ci sarà anche Angelo Donia, il papà che nei primi giorni della protesta si incatenò ai cancelli della scuola: "S'è nessuno sarà in grado di risolvere questo problema vuoi dire che ci troviamo di fronte ad uno stato di calamità nazionale, e chiederemo l'intervento della Protezione civile per far effettuare quei lavori".

RIPRODUZIONE RISERVATA Un sit silenzioso si svolgerà in contemporanea davanti al palazzo -tit_org-

Arriva il via libera al Centro operativo di Protezione civile e alla variazione di bilancio*Critiche e voto contrario da parte degli esponenti dell'opposizione**[Redazione]*

Critiche e voto contrario da parte degli esponenti dell'Opposizione RECALE (mm) - Si è svolto ieri mattina un consiglio comunale "caldo" e non solo per la temperatura esterna. Oltre ad alcuni verbali di sedute precedenti che sono stati modificati su richiesta dell'opposizione per evidenziare gli interventi degli esponenti della minoranza. Successivamente si è provveduto ad approvare la variazione di bilancio, in cui l'opposizione ha evidenziato come l'esecutivo abbia sottratto risorse alla polizia municipale e alla vigilanza per destinarle al Contenzioso. Quindi è stata approvata la costituzione del Centro operativo comunale di Protezione civile. In queste votazioni la maggioranza ha votato compatta, mentre l'opposizione ha espresso la propria contrarietà durante la discussione dei vari punti all'ordine del giorno. A conclusione dell'Assise, è stata anche portata all'attenzione dell'assemblea un debito fuori bilancio relativo all'affidamento diretto di alcuni lavori. Su questo punto si è soffermato il consigliere d'opposizione Raffaele Porfidia: "L'amministrazione ha dovuto ricorrere al debito fuori bilancio perché per i lavori non era stato/atto l'impegno di spesa. Una scelta certamente discutibile, così come quella di consentire agli uffici comunali di avere a disposizione la somma di 40mila euro per propri interventi, quando il regolamento precedentemente prevedeva una somma di 1.500 euro. Si svuota di potere decisionale lo stesso esecutivo ". Sulla questione dei debiti fuori bilancio interviene anche il consigliere comunale Luigi Ferraro: "Il mio, più che altro, è un appello che rivolgo al sindaco e all'amministrazione comunale. Ho avuto modo di verificare che tantissimi lavori vengono fatti eseguire, tramite affidamento diretto, sempre alle stesse ditte. Credo che sarebbe auspicabile che tutte le ditte di Recale che hanno i requisiti possano ottenere l'incarico di effettuare lavori per conto del Comune. Mi sembrerebbe una scelta più equa nei confronti di chi opera con profitto sul nostro territorio comunale ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Blindate le palazzine popolari in via Cannavino e via Torricelli: trovati 65 proiettili*di Giuseppe Letizia**[Redazione]*

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO Un **Çáâĩĩă** della Masseria Grande è stato denunciato per detenzione in casa ai fini dello spaccio di mezzo chilo di cocaù Blitz a Pianura, sequestrate droga e munizion Blindate le palazzine popolari in via Cammino e via Torricelli: trovati 65 proietti NAPOLI (giule) - Molti parlano di una 'strage mancata' la notte del 18 luglio in un condominio in via Cannavino, dove sono state bruciate quattro auto in sosta sotto a un porticato. Le fiamme hanno lambito i balconi delle abitazioni, dove corrono i tubi del gas. Carlo (nella foto) prova a ricordare quei momenti: "Se sono qui a testimoniare ciò che ci è accaduto, è solo grazie al nostro cane, che ci ha svegliato poco prima del botto". Poi i dettagli: "Le fiamme altissime hanno avvolto il balcone dove dorme mio suocero paraliticocarrozzella. Ho preso lui, il cane e la mia fidanzata e li ho portati fuori al terrazzino, perché da sotto alla porta di casa entrava fumo nero. Assicurato che stavano bene, ho aperto la porta di casa e sono sceso giù per le scale buie per il fumo intenso. Arrivato vicino alla porta antincendio, era troppo bollente per essere aperta. Le persone scappavano, sentivo urla di bambini". di Giuseppe Letizia NAPOLI - I carabinieri setacciano le palazzine nel quartiere Pianura. A dieci giorni dal rogo che ha distrutto quattro auto parcheggiate in un condominio in via Cannavino. le forze dell'ordine blindano decine di isolati con una operazione denominata ad Alto impatto. I militari hanno scoperto munizioni e droga nascoste tra le palazzine di edilizia popolare. Durante i controlli una persona è stata arrestata per spaccio di hashish. mentre un **Çáâĩĩă** è stato denunciato per detenzione di mezzo chilo di cocaina. Si tratta di diversi interventi scattati simultaneamente nel quartiere. I carabinieri della stazione di Pianura, del nucleo operativo di Bagnoli e del reggimento Campania hanno effettuato verifiche e posti di blocco lungo le principali strade nelle ultime 48 ore: hanno denunciato un **Çáâĩĩă** della Masseria Grande. accusato di detenere in casa, ai fini dello spaccio, mezzo chilo di cocaina. La droga è stata sottoposta a sequestro e nelle prossime ore sarà esaminata dagli esperti dell'Arma, per individuare il fornitore. Inoltre sempre durante le verifiche a tappeto delle forze dell'ordine nell'area. sono stati rinvenuti e sequestrati, in distinti momenti, nelle pertinenze dei complessi di edilizia popolare tra via Cannavino e via Torricelli 49 proiettili calibro 12. 9 proiettili calibro 7.62. 7 proiettili 9ō21. 33 grammi di marijuana, 21 di hashish e 16 di cocaina. In un altro intervento i carabinieri hanno arrestato per spaccio Kamel Lumi. 34enne. di origini marocchine, in Italia senza fissa dimora. Secondo la ricostruzione degli investigatori dell'Arma, i militari dopo averlo tenuto d'occhio durante un servizio di osservazione. in cui sono state documentate varie cessioni di hashish, è stato arrestato durante la vendita di droga a giovani del luogo, tutti poi segnalati alla prefettura quali assuntori di stupefacente. Perquisito, gli sono stati trovati addosso altri 2 grammi e mezzo di hashish. Inoltre nel corso del servizio ad Alto impatto nel quartiere Pianura un **ăăĩĩă** è stato arrestato per detenzione abusiva di arma da fuoco, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in comunità emessa dal tribunale per i minorenni di Napoli. Sarà l'autorità giudiziaria nelle prossime ore a valutare la posizione del ragazzo, in base agli elementi raccolti dalle forze dell'ordine. Proseguono anche in queste ore gli interventi ad Alto impatto nell'area. con perquisizioni a tappeto e controlli in strada delle pattuglie dell'Arma..

L A SEQUENZ A Dieci giorni fa bruciate quattro auto in via Cannavino

Escalation criminale nei rioni Ora lo Stato passa all'offensiva

[Redazione]

Dieci giorni fa bruciate quattro auto in via Cannavino Escalation criminale nei rioni Ora lo Stato passa all'offensiva NAPOLI (giule) - Lo Stato passa all'offensiva nel quartiere e i carabinieri lanciano sul territorio i reparti della stazione di Pianura, del nucleo operativo di Bagnoli e del reggimento Campania. Una sorta di task force per blindare i rioni di edilizia popolare. Dopo una escalation criminale da brivido: la notte del 18 luglio un commando ha bruciato quattro utilitarie parcheggiate sotto a un porticato, in un condominio in via Cannavino. Le fiamme hanno lambito le abitazioni ai piani bassi ed è stato il panico. Un fuggì fuggì generale, con il pericolo di esplosioni, perché il rogo ha sfiorato le tubature del gas. Qui ora i residenti sono terrorizzati e hanno adottato le prime contromisure alle scorribande criminali. Escamotage in caso di incendio doloso, di assalti a colpi di pistola. Mai dormire vicino alle finestre e ai balconi, non affacciarsi in strada, se si sentono esplosioni, preparare vie di fuga rapide, se va a fuoco il palazzo durante la notte. In questo clima di apprensione si vive oggi a Pianura. Intanto le indagini della polizia puntano sulle immagini registrate dalle telecamere nell'isolato. In quel tratto di via Cannavino non ci sono impianti di videosorveglianza, ma gli agenti hanno requisito i filmati registrati da alcuni sistemi di sicurezza nella zona. E da qui ora partono le verifiche delle forze dell'ordine: l'obiettivo è intercettare nei fotogrammi il passaggio del commando, che ha incendiato le quattro auto. RIPRODUZIONE RISERVATA Le forze dell'ordine hanno militarizzato il quartiere dopo gli assalti dei clan -tit_org- Escalation criminale nei rioni Ora lo Stato passa all'offensiva

Sequestrata una nave cargo turca

[Redazione]

SEQUESTRATA UNA NAVE CARGO TURCA La guardia costiera ha fermato una nave cargo turca per "gravi carenze al sistema di propulsione nella sala macchine e I pericolo di incendio per le perdite d'olio", dopo una ispezione a bordo. La nave, carica di grano, è nel porto di Napoli, In attesa di ulteriori verifiche -tit_org-

**Pomigliano d'Arco Necessario l'intervento dei volontari della Protezione civile. Le fiamme a ridosso degli alvei
Roghi tossici nella zona dei Romani***[Danio Gaeta]*

Pomigliano d'Arco Necessario l'intervento dei volontari della Protezione civile. Le fiamme a ridosso degli alvei Esposto del gruppo '480hm ': "Registrati già 27 sforamenti di polveri sottili di Danio Gaeta POMIGLIANO D'ARCO - Da Sant'Anastasia a Pomigliano d'Arco, da Noia a Marigliano: l'hinterland nolano è invaso dai roghi tossici. Basta affacciarsi alle finestre (se possibile) e in lontananza si vedono le colonne di fumo nero e denso che dalla terra si alzano verso il cielo. "Succede ogni sera - confermano gli ambientalisti - e questa stona non finisce mai, va avanti da troppi anni". L'ultimo episodio in ordine di tempo si è verificato la scorsa sera nella zona di via Romani ai confini tra Sant'Anastasia a Pomigliano d'Arco. In particolare un vasto incendio è divampato, per cause che sono in corso di accertamento, a due passi dalla vasca di raccolta delle acque reflue di Paciano. In pochi istanti l'aria è diventata irrespirabile. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile che, armati di buona volontà e coraggio, hanno proceduto con la messa in sicurezza dell'aria. Secondo le prime indicazioni emerse sembra che il rogo sia di origini dolose. Nemmeno il tempo di intervenire nella zona dei Romani che ecco un nuovo incendio nell'area di masseria Pálmele. In questo caso il rogo è stato di proporzioni minori. Intanto la questione ambientale preoccupa e non poco. La scorsa mattina gli attivisti del movimento '480hm' hanno protocollato un esposto in Municipio per denunciare un incremento di roghi tossici e di incendi dolosi nelle ultime due settimane. Si tratta di raid "che stanno mettendo a rischio la salute dei cittadini compromettendo gravemente il livello di salubrità dell'aria ", hanno sapere dal gruppo. "Tutto questo succede mentre le polveri sottili, quelle pericolose che inaliamo, che ci entrano nei polmoni e nel sangue, si aggirano stabilmente nell'aria oltre i limiti fissati dalle leggi dello stato - aggiungono - dallo scorso anno non è cambiato nulla. A fine luglio siamo già prossimi alla soglia del numero di sforamenti in un anno delle polveri sottili. La quantità di Pm10 non può superare un livello di concentrazione di 50mg per metro cubo per oltre 35 giorni in un anno. Siamo già a 27 giorni di sforamento, ciò vuoi dire che entro la fine dell'anno sforeremo di gran lunga quella soglia oltre la quale le polveri sottili sono considerate una minaccia assoluta per la nostra salute ". RIPRODUZIONE RISERVATA in Il dramma'hinterland nolano è invaso dai roghi tossici: a bruciare sono soprattutto cumuli di rifiuti La diossina I residenti sono preoccupati per l'elevato il livello di diossina nell'aria L'esposto Gli ambientalisti hanno protocollato una lettera in Comune: cosa si sta facendo per tutelare l'ambiente? La denuncia I residenti: ogni sera l'aria diventa irrespirabile, questa storia si ripete ogni estate -tit_org-

Presenti i sindaci del territorio, la Regione Campania e le forze dell'ordine. Si studia un piano di controllo

Incendi sul Vesuvio, vertice in prefettura

Capasso: "Ho sottolineato che bisogna lavorare sulla prevenzione"

[Danio Gaeta]

Presenti i sindaci del territorio, la Regione Campania e le forze dell'ordine. Si studia un piano di controllo Incendi sul Vesuvio, verace in prefettun Capasso: ' i sottolineato che bisogna lavorare sulla prevenzione di Danio Gaeta OTTAVIANO - Si è svolto ien mattina un incontro in prefettura tra i sindaci vesuviani, il presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e i vertici dell'ufficio territoriale di governo per fare il punto della situazione dopo i roghi che hanno interessato le aree di campagna del Vesuvio. L'ipotesi maggiormente accreditata è quella della regia criminale dietro l'escalation di incendi che in questi afosi giorni di luglio hanno divorato la macchia mediterranea che circonda il vulcano. Numeri alla mano sarebbero oltre 20 gli ettari di terra già andati in fumo con circa 9 elicotteri che sorvolano l'intera area notte e giorno. L'ipotesi della regia occulta della criminalità è confermata da alcuni inneschi rinvenuti dalle forze dell'ordine in alcuni punti strategici del Parco. In tutto ne sono stati trovati cinque: e ci sono ancora accertamenti in corso da parte delle forze dell'ordine per risalire ai responsabili. "// Prefetto di Napoli ci ha convocati per fare il punto della situazione sulla questione incendi nel Parco Vesuvio. Ci ha chiesto a che punto è l'emergenza ma, soprattutto, ci ha sollecitato a completare i piani di protezione civile comunali". Così il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasse (nella foto), commenta l'incontro che si è tenuto ier mattina in Prefettura. "Ho sottolineato che bisogna lavorare di più sulla prevenzione e sulla manutenzione dei sentieri. In generale, è emersa la necessità che le istituzioni attuino un coordinamento operativo, capace di garantire interventi rapidi in casi di emergenza. Il ritardo negli interventi, infatti, può rivelarsi davvero fatale". Capasse, infine, sottolinea: "// Comune di Ottaviano ha aggiornato il suo piano di protezione civile e sta effettuando un censimento tra la popolazione proprio per essere pronto in situazioni critiche". L'obiettivo principale è quello di mettere fine allo scempio ambientale che va avanti da giorni e le forze dell'ordine non mollano la presa e aumenteranno i pattugliamenti nel circondario a partire dai prossimi giorni. I controlli saranno intensificati lungo le vie di accesso al Vesuvio e a ridosso dei sentieri che conducono nel cuore del Parco. Tra le piste maggiormente seguite dalle forze dell'ordine c'è quella dello 'sfregio' dopo le ordinanze di abbattimento delle numerose costruzioni abusive disseminate nel parco. Per ora si tratta solo di un'ipotesi che, però, gli investigatori stanno seguendo. RIPRODUZIONE RISERVATA In pochi giorni sono andati distmtti oltre 20 ettari di macchia mediterranea: allarme inquinamento nelPhinterland -tit_org-

L'emergenza roghi

Il prefetto bacchetta i sindaci presidio militare sul Vesuvio

Spetta ai Comuni tenere puliti i sentieri. Indagini a una svolta

[Rosa Palomba]

L'emergenza roghi Il prefetto bacchetta i sindaci presidio militare sul Vesuvio Spetta ai Comuni tenere puliti i sentieri. Indagini a una svolta Rosa Palomba Il tempo delle fiamme ha già duramente colpito. La minaccia però sembra appena cominciata e incombente. Sul fronte del fuoco l'estate costringe alla massima allerta. Ieri, il prefetto di Napoli ha convocato i sindaci dei Comuni dell'ente Parco Vesuvio. Gerarda Pantalone è stata molto esplicita. Se i sentieri fossero stati puliti l'incendio della settimana scorsa non sarebbe stato possibile. O almeno, non sarebbe stato così devastante. Perciò ha invitato i sindaci del cratere a vigilare e partecipare alla tutela di quelle aree da cui è possibile addentrarsi nel vulcano. Non solo: il prefetto ha anche annunciato l'invio di quattro camionette di militari dell'Esercito. L'obiettivo, è scongiurare nuovi roghi. E soprattutto, che altri rifiuti siano dati alle fiamme. L'altro giorno infatti, con il sequestro dell'ex cava Fiengo nella parte alta di Ercolano, trasformata in discarica e colma di amianto, fusa, rame, zinco, piombo e scarti tessili, è nuovamente spuntato anche l'incubo diossina. L'infernale polverina velenosa sprigionata dalle plastiche in fiamme, che ricade su terreni, abitazioni, alberi, è in agguato in tutta l'area del vulcano. Il prefetto Pantalone non ha fatto nemmeno in tempo a raccomandare la massima vigilanza ai primi cittadini, che proprio a Torre del Greco, ieri pomeriggio è stato domato sul nascere il fuoco lungo i fianchi del Vesuvio. Anche quest'anno, puntuale, è stato appiccato in zona Cappella Bianchini. Alla riunione di ieri in prefettura, con il rappresentante del ministro dell'Interno per il fenomeno dei roghi dei rifiuti, questura, comando provinciale di carabinieri, Finanza, forestale, vigili del fuoco, protezione civile, polizia municipale, anche i sindaci di Boscoreale, Boscotrecase, Torre del Greco, Trecase, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Somma, Terzigno, che ancora ospita la task force allestita il 18 luglio, quando è cominciato l'incendio durato cinque giorni, che ha attraversato 200 ettari di vegetazione. Mi sento più tranquillo - ha detto Francesco Panieri, sindaco del Comune pesantemente colpito dalle fiamme che più volte ha invocato la presenza dell'Esercito nella zona - Intanto, è già passata la delibera di giunta per aggiungere altre telecamere alle 70 recentemente installate. Cercheremo di coprire le zone più isolate, privilegiate per l'incendio di scarti tessili. Agostino Casillo è presidente dell'ente Parco da pochi mesi. Diamogli il tempo di lavorare, ha detto Luca Casillo, primo cittadino di San Giuseppe Vesuviano e presidente della comunità del Parco. Controlli, prevenzione e un'indagine che procede a grandi passi. Ieri, il vertice alla procura di Noia con gli investigatori della Forestale diretta dal generale Angelo Costa. Ipotesi investigative su cui lavorano gli uomini del comandante provinciale Angelo Marciano, il Nib, nucleo investigativo antincendi boschi e gli esperti della facoltà di Agraria di Portici e del Cda, il coordinamento territoriale per le Aree protette. Oltre che attraverso il Mef, metodo delle evidenze fisiche, gli esperti stanno lavorando al Meg, metodo delle evidenze geometriche; in un software confluiscono informazioni sulla propagazione delle fiamme attraverso un percorso a ritroso. E dalla Regione anche quest'anno è stato emanato il decreto sullo stato di grave pericolosità fino al 12 settembre. Con una novità: i sindaci devono emanare apposite ordinanze per far rispettare il divieto assoluto di bruciare i residui delle coltivazioni agricole. Un richiamo inequivocabile, a tutte le istituzioni e pubbliche amministrazioni della terra del Vesuvio. RIPRODUZIONE RISERVATA I controlli Verifiche sulle fabbriche tessili che sversano scarti nei boschi -tit_org-

Nuovi focolai accesi a Torre del Greco

[Redazione]

È bollettino In genere le fiamme nella zona alta di Torre del Greco esplodono a metà agosto. Quest'anno, l'emergenza è scattata in anticipo: da ieri pomeriggio roghi tenuti subito a bada dagli elicotteri della Forestale, sono state appiccate in zona Cappella Bianchini, in pieno Parco Nazionale del Vesuvio. L'incendio è stato subito circoscritto e l'area è ora sotto stretto controllo -tit_org-

Le accuse al militare Ai domiciliari Giuseppe Iannini, maresciallo in servizio a Napoli L'ex sottosegretario all'Economia indagato per ricettazione

I dossier segreti sui politici e quelle soffiate su Cesaro Militare-spia di Cosentino

[Manuela Galletta]

Le accuse al militare Ai domiciliari Giuseppe Iannini, maresciallo in servizio a Napoli L'ex sottosegretario all'Economia indagato per ricettazione I dossier segreti sui politici e quelle soffiate su Cesaro Militare-spia di Cosentino MANUELA GALLETTA Quel dossier sarebbe dovuto rimanere segreto sino a quando la procura non avesse deciso di scoprire le carte. Che nel fascicolo c'era roba che scottava, roba che andava approfondita, riscontrata: i rapporti tra esponenti del clan Puca di Sant'Antimo e pezzi della politica locale e pure nazionale. E c'erano anche indicazioni sulla rotta della droga che inondava le piazze di spaccio della cosca. Invece quel dossier è riuscito ad uscire dalle stanze della compagnia dei carabinieri di Castello di Cisterna - titolari delle indagini - per finire dritto dritto nel computer di Nicola Cosentino. Già, Cosentino. L'ex sottosegretario all'Economia ai tempi dell'ultimo Governo Berlusconi, l'ex coordinatore regionale del Pdl. Fuga di notizie, si dice in gergo. La accertarono altri militari nel 2014, quando andarono ad arrestare Cosentino per altre vicende ed eseguirono una perquisizione. E, oggi, a distanza di due anni da quella scoperta, l'inchiesta sulla presenza del dossier in casa del politico si arricchisce di un tassello cruciale: Giuseppe Iannini, carabiniere oggi in forza ai Carabinieri del nucleo speciale di Napoli ma sino al settembre del 2013 in servizio presso la Compagnia di Castello di Cisterna, sarebbe stato il responsabile della 'sottrazione' di quelle notizie sensibili. Sarebbe stata la persona che avrebbe consegnato a Cosentino il dossier mediante una pen drive. Da ieri mattina Giuseppe Iannini è detenuto in regime di arresti domiciliari. La Direzione distrettuale antimafia di Napoli - pm Fabrizio Vanorio e Sandro D'Alessio - l'ha accusato di rivelazione di segreto d'ufficio con tanto di aggravante della matrice camorristica, e il giudice per le indagini preliminari Isabella Iascili del Tribunale di Napoli ha firmato il provvedimento restrittivo sposando la ricostruzione del quadro indiziario. Pure Nicola Cosentino è indagato, ma stavolta ha evitato la cattura: nei suoi confronti si procede a piede libero. La contestazione è di ricettazione - sempre aggravata dalla matrice camorristica - per aver ricevuto e nascosto la pen drive dei segreti. La pen drive dei segreti scoperta nel 2014 La spy story che mina il mondo dell'Arma affiora il 3 aprile del 2014. Cosentino viene arrestato e la sua abitazione nel Casertano perquisita. I carabinieri vanno via con diversi computer e pure diverse pen drive. Il tempo di esaminare il materiale e salta fuori l'inaspettato: la presenza di atti coperti da segreto istruttori. Atti che aprono una finestra sulla camorra. Sul clan Puca e sui rapporti con i politici. In particolare con Luigi Cesaro, all'epoca presidente della (soppressa) Provincia di Napoli. Ai piani alti della procura della Repubblica di Napoli - immediatamente informata - scoppia il terremoto. E parte la caccia alla 'talpa'. All'infedele. I tecnici dei carabinieri analizzano i file. Li confrontano con gli originali e fanno due scoperte. La prima: il dossier in possesso di Cosentino non è integrale, alcune parti sono state tagliate, ma l'essenziale è presente. La seconda: il 'furto' non è stato compiuto all'interno degli uffici della Dda di Napoli. E, allora, ecco che i riflettori si spostano sulla compagnia di Castello di Cisterna, delegata alle indagini e custode delle informative in buona parte ritrovate in casa dell'ex sottosegretario all'Economia. Giovanni Cristiano, l'uomo che segna la svolta La svolta arriva con le dichiarazioni di Giovanni Cristiano, paramedico dell'ospedale di Caserta ma prima ancora consulente per il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Il medico racconta di aver assistito alla conoscenza - avvenuta in corsia - tra Cosentino e Giuseppe Iannini, carabiniere già assai chiacchierato e coinvolto nove anni fa in un'altra storia di fuga di notizie - in favore dell'allora consigliere regionale Angelo Brancaccio - poi riso

Itasi in una bolla di sapone. I carabinieri ricostruiscono i movimenti di Iannini, dal settembre 2013 allontanato da Castello di Cisterna e spedito a Napoli. Accertano a quali stanze avesse avuto accesso. E, alla fine, vengono tirate le somme: è lui la 'talpa'. L'indagine nata dopo il ritrovamento della pen drive in casa dell'ex leader regionale di Forza Italia In casa del militare trovati altri dossier Scatta l'arresto. E con esso una nuova perquisizione. Le sorprese

arrivano anche stavolta. Nell'abitazione ad Orta di Atella dove Iannini si appoggiava vengono trovati altri incartamenti. Dossier, filtra da ambienti investigativi. Dossier su politici di calibro nazionale. INDAGINI CONDOTTE DAI MILITARI DICASERTA L'inchiesta per fuga di notizie che eri ha portato all'arresto del maresciallo Giuseppe Iannini è stata condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Caserta, guidato dal colonnello Giancarlo Scafuri. Il fascicolo di inchiesta invece è nelle mani dei pubblici ministeri antimafia Fabrizio Vanorio e Sandro D'Alessio; coordina le operazioni il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. Giuseppe Iannini IL militare finito sott'accusa -tit_org-

Offerta lavoro al Comune per 79 giovani

[Redazione]

E' iniziata ieri e proseguirà fino a domani la presentazione della documentazione da parte dei 79 giovani selezionati dalla Regione Campania per il servizio civile presso il comune di Torre Annunziata. La selezione è avvenuta in base all'anzianità di iscrizione dei partecipanti al progetto "Garanzia giovani". Per ciascuno dei quattro progetti (cultura, ambiente, protezione civile, servizi alla persona) sono stati selezionati più giovani rispetto al numero effettivo dei volontari. Pertanto nel caso in cui ci fosse qualche rinuncia, o l'esclusione di uno o più candidati per mancanza dei requisiti richiesti, si procederà scorrendo la graduatoria stilata dall'Ente regionale. Dei 79 selezionati 58 hanno residenza a Torre Annunziata (oltre il 73 per cento). C'è perfino chi risiede nel comune di Pontelatone (Caserta) o di Calvizzano o Afragola (Napoli). Stop alla movida) Rischio chiusura per 3 lidi balneari I -tit_org-

In un mese 100 roghi Sono eco-terroristi Difendiamo il Parco

[Giovanna Salvati]

In un mese 100 roghi Sono eco-terroristi Difendiamo il Parco> GIOVANNA SALVATI Batte i pugni sul tavolo il vicequestore del comando forestale Antonio Lamberti che ieri ha partecipato all'incontro nella sala consiliare del comune di Terzigno. Nei suoi occhi c'è la rabbia, quella di chi in questi giorni ha visto le fiamme divorare ettari di terreno, distese di verde e riserva naturale di un Parco da sempre maltrattato. In divisa, davanti a chi gli chiede spiegazioni su quella maledizione di fuoco che divorato il fiore all'occhiello del Vesuviano. Anche lui è arrabbiato parla addirittura di un atteggiamento di ecoterrorismo. Non si sbilancia sulle motivazioni ma sa bene che chi ha appiccato quei focolai - da cui sono partite le quasi 100 segnalazioni di intervento nel giro di un mese tra Sma e vigili del fuoco - lo ha fatto per lanciare un messaggio contro chi difende quella montagna. Le ipotesi che stiamo varando sono tante - spiega Lamberti - c'è un ventaglio di sospetti sul quale stiamo cercando di focalizzare tutta la nostra attività di indagine, delicata e minuziosa, ma è certo che chi ha colpito lo ha fatto con l'obiettivo di mettere in campo un tipo di atteggiamento di eco-terrorismo, punitivo, nei confronti di chi cerca di tutelare il Parco Nazionale del Vesuvio. E' lo stesso Lamberti infatti a spiegare: L'ente Parco con le tredici amministrazioni comunali che ricadono sotto la nostra competenza, da San Sebastiano a Ottaviano, sta mettendo in campo una serie di acquisizioni di immobili abusivi che diventati patrimonio saranno poi abbattuti, ebbene, potrebbe essere questa una delle motivazioni per un gesto così assurdo. Ma non solo - incalza ancora Lamberti - va da sé che determinati provvedimenti hanno dato fastidio a qualcuno. Nella sua lista ci sono finite tutte le ipotesi e tutte legate da un unico filo conduttore: la camorra. Quella che vuole mettere le mani sul Vesuvio, dall'edilizia alla manutenzione del verde, ai fondi che alimentano l'agricoltura e finanziano lo sviluppo di quel Parco. Insomma una risorsa che diventa appetibile per chi vuole mettere le mani speculando. È difficile individuare la mano criminale che ha messo in campo questo scempio - incalza ancora il capo della forestale - perché chi ha appiccato quel fuoco lo ha fatto. Nelle terre bruciate scatta il rischio idrogeologico fatto in punti diversi ma è chiaro che l'intento era quello di distruggere e la cosa positiva è che non tutti gli ettari di vegetazione sono stati divorati dalle fiamme, certo dove ora c'è desertificazione boschiva a causa delle fiamme bisogna sanare per evitare frane. Lascia un margine di speranza che su quella lunga lingua di fuoco e cenere ora possa rinascere un fiore. Sfata il mito che ci sia una montagna che ha inghiottito rifiuti ma sottolinea purtroppo negli anni addietro, da quello che puntualmente emerge, c'è chi ha sversato illecitamente e stiamo cercando di completare l'opera di individuazione questi luoghi, pianificare bonifiche e insistendo azioni contro i continui sversamenti di rifiuti ci puntualmente rappresentano il cancro per il Vesuvio e un'emergenza per i roghi tossici. Lancia infine il suo appello: è importante che ci sia collaborazione perché solo così possiamo prevenire roghi e la distruzione di un bene naturale bersaglio di criminali e sciacalli. Prende corpo la pista della vendetta contro sindaci e Ente BRUCIANO OTTAVIANO PALMA. I roghi non si fermano, proprio a margine della conferenza gli operatori della Sma Campania sono stati allertati. Incendi nell'area tra Torre del Greco ed Ercolano hanno fatto riaccendere i riflettori sul caso roghi che ha messo in ginocchio molti comuni che fanno parte del Parco Nazionale del Vesuvio nelle ultime settimane. Quello di Torre del Greco è soltanto l'ultimo incendio in ordine di tempo, nella serata di mercoledì a bruciare erano le terre di Ottaviano, mentre martedì le fiamme si sono concentrate nelle aree periferiche di Palma Campania. IL BILANCIO Hanno partecipato all'incontro il vicequestore della forestale Lamberti, il sindaco di Terzigno Ranieri, presidente del Parco del Vesuvio Casillo, il coordinatore dei Lavori Ambientali.

**Summit contro le emergenze, l'incontro a Napoli Pantalone alle fasce tricolori: Ora cooperazione
La furia dei sindaci Diktat in Prefettura Basta fuoco e scarti***[Andrea Ripa]*

TAVOLO TECNICO Summit contro le emergenze, incontro a Napoli Pantalone alle fasce tricolori: Ora cooperazione
La furia dei sindaci Diktat in Prefettura Basta fuoco e scarta ANDREA RIPa che punto è la questio Basta roghi e scarti tessili ne rog-hi e all'ombra del Vesuvio. Ha il soprattutto tono fermo e lo sguardo sicuro mettere a Gerarda Maria Pantalone, Pre- punto tutfetto di Napoli, che ieri ha avuto ti gli atti di un lungo colloquio con tutti i nostra consindaci dell'area Vesuviana. Un petenza per summit per fare chiarezza, una fronteggiare volta per tutte, su quelli che sa- ie emergenranno gli interventi per rendere ze. A riasil Vesuvio una risorsa e non un sumere il summit negli uffici continuo problema. L'emergenza della Pantalone è stato il sindaco incendi sul Vesuvio non è finita, di Ottaviano e presidente della ma grazie alla collaborazione tra Comunità del Parco Vesuvio, sindaci e istituzioni è più facile buca Capasso, ha commentato combatterla. Rassicurazioni nei l'incontro che si è tenuto nel priconfronti delle fasce tricolori " Ì pomeriggio di ieri in Prefetpresenti all'incontro sono state tura a Napoli. Alla presenza del date sui temi di sicurezza e con- Prefetto Gerarda Pantalone, si trolli, ma allo stesso tempo ai primi cittadini è stato chiesto di aggiornare e completare, quanto prima, i piani di protezione civile comunali. Sono queste le armi politiche nelle mani dei 13 cittadini alle prese con il caso roghi nell'area del Parco Nazionale. Il Prefetto di Napoli ci ha convocato per fare il punto della situazione sulla questione incendi nel Parco Vesuvio. Ci ha chiesto a sono riuniti i sindaci di alcuni Comuni vesuviani (tra cui il primo cittadino di Terzigno Francesco Ranieri, quello di Boscoreale Balzano e alcuni deleg-ati dei comuni maggiormente colpiti daU'emerg-enza roghi), il presidente del Parco nazionale del Vesuvio, AgOstino Casillo, e i rappresentanti delle forze dell'ordine, della protezione civile e della Sma Campania. Ho sottolineato - ha spiegato Capasso - che bisogna lavorare di più sulla prevenzione e sulla manutenzione dei sentieri. In generale, è emersa la necessità che le istituzioni attuino un coordinamento operativo, capace di garantire interventi rapidi in casi di emergenza. Il ritardo negli interventi, infatti, può rivelarsi davvero fatale. Il Comune di Ottaviano - ha concluso - ha aggiornato il suo piano di protezione civile e sta effettuando un censimento tra la popolazione proprio per essere pronto in situazioni critiche. Sono molto soddisfatto di quanto è emerso dall'incontro - ha detto dopo il summit Francesco Ranieri - perché oltre a chiederci un'opera di prevenzione abbiamo ricevuto rassicurazioni, saranno intensificati i controlli. E sul pia no di protezione civile comunale siamo pronti. Un concetto ribadito anche dagli altri esponenti politici presenti al tavolo tecnico in Prefettura. Gli stessi sindaci dell'area vesuviana, quelli delle 13 città che rientrano nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio, si erano riuniti già giorni scorsi presso l'aula consiliare del comune di Ottaviano, convocati dal presidente dell'Ente Agostino Casillo per discutere dell'emergenza incendi che ha interessato l'area negli ultimi dieci giorni. Un incontro che è servito, qualora fosse necessario, ulteriore collaborazione tra i primi cittadini dei paesi interessati dall'emergenza roghi e le istituzioni. All'interno di quell'incontro il presidente dell'Ente Parco fece il punto della situazione sulle condizioni dell'Ente Parco, sugli interventi messi in atto negli ultimi due mesi (cioè dall'inizio del suo mandato a oggi) e sugli interventi in programma nei prossimi mesi per dare lustro e rilanciare il Parco Nazionale del Vesuvio, l'unico patrimonio naturale e culturale di molti paesi dell'area vesuviana. Un patrimonio che va preservato dagli eco-attentat i delle ultime settimane e valorizzato. Il primo passo sarà quello di aggiornare i piani della protezione civile comunale IL VESUVIO PROTAGONISTA AL SALONE DEL GUSTO I due parchi campani, quello del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e quello del Vesuvio, saranno protagonisti a "Terra Madre - Salone del Gusto", che si terrà a Torino dal22al26 settembre. E' stato sottoscritta ieri a Palazzo Santa Lucia una dichiarazione d'intenti perla partecipazione congiunta all'importante evento, giunto alla sua 20È edizione e dedicato al cibo e alla gastronomia. FACCIA A FACCIA Nel primo pomeriggioconfronto tra Prefetto, istituzioni e sindaci e/o delegati delle 13 città del Parco Nazionale del Vesuvio dopo L'emergenza roghi. C'erano i rappresentati delle città maggiormente colpite dalle fiamme. -tit_org-

Sono il proprietario della sede del Pd ma questa politica non mi appartiene

Intervista a Mario De Biase - De Biase non aspetta San Gennaro Nessun posto chiesto a De Luca

[Alfredo Boccia]

L'INCONTRO L'ex fedelissimo del Governatore, che lo incoronò sindaco nel 2001, si 0130 0 1 Sono il proprietario della sede del Pd ma questa politica non mi appartiene.... ' Nessun posto chiesto a De Luca) ALFREDO BOCCIA Salerno Ma mi hai portato nell'immondizia?. Dieci anni dopo l'ultimo incontro, al termine di un calvario politico che segnò il divorzio tra Vincenzo De Luca e Mario De Biase, così, alla sua maniera e senza particolare emozione, il governatore nell'ex cava di tufo bonificata a Giugliano non ha gettato la spugna davanti a chi dagli anni Ottanta ha vissuto gomito a gomito con lui la sua ascesa politica, fino ad assumerne nel 2001 la successione alla guida amministrativa del Comune di Salerno ma anche quella politica sull'intero territorio provinciale. Nessuna acredine al gioco del destino da parte del Commissario regionale alle bonifiche De Biase, il cui mandato scade fra tre giorni il 31 luglio. Non è che avevamo perso la parola, diciamo che non ci siamo incrociati. Così abbiamo chiacchierato per una decina di minuti e gli ho spiegato cosa è stato fatto per il risanamento del sito ex Resit ma, soprattutto, quanto resta da mettere in campo per assicurare sull'intero territorio della Campania la tutela dell'ambiente che non può essere riferita unicamente all'area nota come terra dei Fuochi. Però De Biase non è in cerca di un rinnovo dell'incarico e nemmeno lo ha chiesto a Vincenzo De Luca nonostante si sia di fatto prorogato fino al prossimo 19 settembre la carica, considerato che la Regione fino ad ora, non per propria volontà ma per i rapporti in corso con la Protezione Civile, ha evitato di indicarne il successore. Sono nelle mani di San Gennaro, ma non è proprio così. Diciamo che mi sono auto assunto per evitare vuoti di gestione in una fase estremamente delicata e che impone il massimo rigore. Il mio contratto è in scadenza domenica 31 luglio e spero che quanto prima la Regione sappia offrire in merito utili indicazioni. E Mario De Biase nega di averne parlato con Vincenzo De Luca. Assolutamente no. Poi lui è un amministratore che sa cosa significa operare sui territori e riconosce i interventi effettuati in maniera adeguata. Mi basta. Per me non ho chiesto proprio nulla. In verità gli ho parlato in maniera favorevole del gruppo di lavoro che ha accompagnato il mio ruolo di commissario e che ha operato senza sbavature per l'attività di bonifica dei territori. E così l'ho costretto ad assumere in pubblico un impegno sul futuro occupazionale solo di queste persone. E' stato il mio trappolone a lui. Ma al cospetto del governatore e già compagno nel Pci non ha mancato di strizzare l'occhio per valorizzare l'operato degli operai impegnati a Giugliano nella bonifica dell'area dove per anni sono stati sversati pericolosi rifiuti provenienti dal Nord Italia. Gli interventi saranno terminati entro dodici mesi e ho sottolineato la necessità di un incentivo alla ditta per loro. Poi l'ex sindaco di Salerno nega un ritorno in politica. Non mi riconosco assolutamente in questa politica e preferisco offrire la mia esperienza come interventi utili al territorio piuttosto che ad una formazione rispetto ad un'altra. Vincenzo De Luca e Mario De Biase, i pupilli dello storico parlamentare comunista Tommaso Biamonte, che ne aveva intuito la complementarità, difficilmente si ritroveranno a Salerno o altrove gomito a gomito. Fra poco sarò un disoccupato e non potrò nemmeno andare in pensione, dal momento che la legge Fornero mi ha prolungato la vita lavorativa di altri tre anni. E glissa, senza ridere sotto i baffi ingialliti dal fumo, sul ritorno nella sede del Pd in via Manzo dove, volente o nolente, è stato concepito il laboratorio Salerno che ha proiettato Vincenzo De Luca oltre il territorio locale. La sede di via Manzo è mia perché sono l'amministratore della società Gramsci, proprietaria dell'immobile in cui è ubicata la segreteria provinciale del Pd. Ma devo lasciare quanto prima questo incarico perché sono stanco di continuare a fare la fila all'ufficio postale per adempimenti di cui non mi interessa nemmeno per la mia gestione familiare. riproduzione riservata CC La Regione non ha deciso Resto senza lavoro e devo attendere per la pensione 3 SCATTO D'EPOCA De Luca e De Biase insieme ai tempi della "staffetta" al Comune di Salerno IL

FACCIAA PAC Ñ ÉÁ AVVENUTO A GIUGLIANO Tracommissario aLLa bonifica De Biase edpresidente De Luca -
tit_org-

Protezione civile a Bisaccia Ecco il piano comunale

[Redazione]

Una giornata intera dedicata alla cultura della Protezione Civile, questo il Comune di Bisaccia e il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile stanno organizzando per il prossimo 5 agosto. Nella mattinata del 5 agosto, a partire dalle ore 10.00, presso l'Edificio Polifunzionale di Bisaccia si terrà un'importante convegno per la presentazione ai cittadini del Piano Comunale della Protezione Civile, saranno presenti autorevoli figure a discutere e illustrare questo importante strumento di cui si è dotato il Comune di Bisaccia. Tra i relatori va certamente rilevata la presenza del Dott. Berardino Iorio - Responsabile del Volontariato e Protezione Civile della Regione Campania, saranno inoltre affrontati i temi della Colonna Mobile Regionale e del ruolo del volontariato organizzato nella Protezione Civile. Seguirà la presentazione al pubblico del Gruppo Comunale Volontari Protezione e del programma delle sue prossime attività. Il gruppo è regolarmente inserito nell'elenco regionale degli operatori di Protezione Civile della Regione Campania ed è composto da oltre 20 volontari. L'ultima parte dell'incontro pubblico sarà dedicata alla presentazione al pubblico della Guida al Cittadino per l'utilizzo del Piano di Protezione Civile. Tra le priorità del Gruppo Volontari rientrano, certamente, tutte le attività di informazione alla popolazione sui rischi e sui comportamenti da avere in caso di emergenza. Grande attenzione è stata posta verso i più piccoli, la giornata del 5 agosto, infatti, continua nel pomeriggio, dalle ore 16.00, presso il vicino Parco dell'Accoglienza di Bisaccia con l'iniziativa "La Protezione Civile sono anche io", in collaborazione con altre associazioni locali e di volontariato: i bambini e i ragazzi saranno coinvolti in giochi e attività legati ai temi della gestione delle emergenze. Altre attività ludico didattiche saranno proposte il 7 agosto, sempre a partire dalle 16.00, questa volta nello splendido scenario della Piazza Duomo nel pieno centro antico di Bisaccia. -tit_org-

Piombo contro i commercianti = Notte di fuoco tra i vicoli, piombo contro un negozio

[Luigi Sannino]

RIONE SANITÀ Ricostruito il ferimento alle Case Nuove: volevano vendicare l'amico accoltellai Piombo contro i commercianti Due sparatorie nel giro di 24 ore discesa Sanità: racket o vendetta NAPOLI. Due sparatorie nel giro di 24 ore in discesa Sanità. Nel mirino in entrambi i casi un negozio di articoli per la casa. Gli investigatori seguono due piste: racket o vendetta. Il messaggio lanciato dalla cosca al titolare dell'esercizio commerciale del rione Sanità è chiaro. Ma gli agenti seguono anche un'altra pista che ricondurrebbe il raid a questioni personali. Nella notte tra mercoledì e giovedì contro la serranda, perforatasei punti, sono stati esplosi altrettanti colpi di pistola calibro 7,65. primo piano alle pagine 2 e 3 La polizia in discesa Sanità RIONE SANITÀ Due sparatorie nel giro di 24 ore, la cosca torna a farsi sentire: commercianti nel mirino Notte di fuoco tra i vicoli, piombo contro un negozio Attentato a "Cose per la casa" in via discesa Sanità: c'è la pista del racket DI LUIGI SANNINO NAPOLI. Se la prima notte erano rimasti dei dubbi, la seconda volta i pistoleri hanno lanciato un messaggio ancora più diretto sparando al centro della serranda del negozio "Cose per la casa". Così, gli investigatori seguono una sola pista: l'intimidazione al titolare dell'esercizio commerciale che si trova in discesa Sanità. Anche se non è ancora chiaro il movente della sparatoria, che potrebbe condurre a un'ipotesi racket o a una vicenda personale. Inoltre, sul gruppo di malavita entrato in azione c'è il massimo riserbo, così come per il momento non c'è alcuna certezza che si tratti dei Vastarella, attualmente il clan più forte. I sospetti delle forze dell'ordine investirebbero pure i Sequino. Il secondo allarme notturno in discesa Sanità è scattato alle 4 e 20 (tra mercoledì e giovedì). Rispetto alla notte precedente è subito apparso chiaro che i malviventi avevano un solo bersaglio: il negozio di cui è proprietario l'uomo, già noto alle forze dell'ordine ma senza legami con la criminalità organizzata. Contro la serranda, perforatasei punti, sono stati esplosi altrettanti colpi di pistola calibro 7,65. I poliziotti accorsi per primi, componenti un equipaggio dell'Upg, hanno raccolto bossoli e frammenti di ogiva insieme con colleghi della Scientifica prima di passare il caso agli uomini del commissariato San Carlo, profondi conoscitori del territorio e della continua evoluzione in atto negli ambienti di malavita. Dalle poche e frammentarie testimonianze raccolte, nessuna oculare, gli investigatori hanno ricostruito per grandi linee la dinamica del grave episodio, il secondo del genere in poco più di 24 ore. I malviventi erano due, in sella a uno scooter, e quello seduto dietro ha materialmente eseguito l'intimidazione dopo che il complice alla guida ha rallentato. Il raid è durato pochi secondi, così come era accaduto la notte precedente. Sempre in discesa Sanità, nei pressi di vico della Neve, c'era stata la prima sparatoria e in quel caso solo un proiettile di rimbalzo aveva impattato sulla saracinesca del negozio di articoli per la casa. Il titolare è stato ascoltato dagli investigatori di San Carlo e ha dichiarato di non avere avuto minacce né di immaginare chi possano essere gli autori della sparatoria. Già due anni fa subì un grave attentato: qualcuno cercò di incendiargli il negozio, ma per fortuna i vigili del fuoco riuscirono a evitare il peggio. -tit_org- Piombo contro i commercianti - Notte di fuoco tra i vicoli, piombo contro un negozio

SICUREZZA A BORDO

Carretta del mare bloccata al Porto*[Redazione]*

SICUREZZA A BORDO Si tratta di una nave turca con carico di grano che non aveva requisiti minimi. Carretta del mare bloccata al Porto di NAPOLI. Fermata ieri mattina nel porto di Napoli una nave turca. Gli uomini della Guardia Costiera di Napoli, Nucleo Port State Control, hanno applicato il provvedimento di fermo a carico della nave carico generale denominata "Naziikiz" in quanto l'unità presentava gravi carenze al sistema di propulsione. Il provvedimento di fermo è stato adottato in quanto l'unità, in seguito ad una ispezione approfondita effettuata dagli ispettori Psc guidati dal capitano di Fregata Gennaro Fusco è risultata essere in condizioni sub-standard secondo le normative internazionali per la sicurezza della navigazione. L'unità battente bandiera turca, carica di grano, è stata infatti sottoposta a fermo a causa delle gravissime condizioni in cui versava la sala macchine, in particolare gli ispettori hanno appurato che tutti gli impianti principali di propulsione ed ausiliari erano in uno stato di manutenzione estremamente carente con un elevato rischio di incendio a causa delle numerose perdite di olio combustibile. Al momento l'unità risulta ferma nel porto di Napoli, in attesa che vengano ripristinati gli standard minimi per poter essere nuovamente autorizzata a navigare. L'unità dovrà essere sottoposta ai controlli da parte degli ispettori del Registro di Classifica Turco, responsabile del rilascio della certificazione di sicurezza. Si tratta dell'ennesima carretta che gli uomini del Nucleo Psc della Capitaneria di Porto di Napoli, guidata dall'ammiraglio Arturo Faraone hanno fermato. Navi decisamente sub-standard che, in difformità delle convenzioni internazionali, navigano con gravissimo rischio per la sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino nonché per la sicurezza e per le condizioni di vita delle persone stesse che sulle navi vivono e lavorano. I dati dell'anno in corso sembrano confermare la stessa linea di pugno duro adottato da Napoli con oltre 40 navi sottoposte ad ispezione e ben 4 detenzioni. -tit_org-

La Rostan chiama in causa Alfano: Presto interpellanza al Ministro dell'Interno
Roghi tossici, vertice col prefetto Cafagna

[Redazione]

L'EMERGBIZA La Rostan chiama causa Alfano: Presto interpellanza al Ministro dell'Interno Roghi tossici, vertice col prefetto Cafagna; GIUGLIANO. Da Melito, Maraño e Qualiano fino a Giugliano, l'abbandono di rifiuti e i roghi tossici sono sempre più una piaga per l'area a Nord di Napoli. Proprio per questo, ieri al commissariato di polizia di Giugliano si è tenuto un vertice operativo per contrastare il fenomeno. A presiedere l'assemblea il prefetto Donato Cafagna, delegato dal Governo all'emergenza dei roghi tossici. Con lui c'erano i responsabili delle forze di polizia, dell'esercito e delle polizie locali di Giugliano, Maraño e Qualiano che hanno discusso le linee guida da seguire per contrastare gli incendi dei rifiuti. Prioritario, però, sollecitare le amministrazioni locali all'immediata rimozione dei rifiuti lasciati le strade. Da tempo, infatti, gli agenti di polizia hanno intensificato i controlli lungo alcune aree considerate a maggiore rischio. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste in prima linea per la lotta ai roghi tossici, sono state evidenziate anche alcune aree considerate a maggiore criticità. La soluzione definitiva, però, è ancora lontana e i lavori del vertice proseguiranno lunedì prossimo. LA ROSTAN SCRIVE AD ALFANO. E sulla terra dei fuochi la deputata Michela Rostan, impegnata da anni sul fronte alla lotta alle ecomafie, presenta interpellanza urgente al ministro Angelino Aitano. Le gravissime conseguenze derivanti dal vertiginoso aumento del numero e dell'intensità dei roghi tossici nella provincia di Napoli, hanno assunto dimensioni non più tollerabili. Presenterò ad horas una interpellanza urgente al Ministro dell'Interno Aitano: è necessario, infatti, andare oltre le misure qui adottate. A dirlo è la deputata del Pd, membro della Commissione bicamerale di inchiesta sulle ecomafie, Michela Rostan, secondo la quale l'accensione di roghi tossici è ormai percepita come un vero e proprio atto di terrorismo per le tremende implicazioni sulla salute dei cittadini, implicazioni di tipo immediato ed anche, si suppone, nel medio lungo termine. Ciò provoca, un aumento enorme dell'allarmismo e dell'ansia in tutta la popolazione: non si tratta esclusivamente di una situazione locale, ma di una vera e propria emergenza nazionale", ha concluso la deputata campana. La Rostan, da sempre in prima linea per la Terra dei Fuochi è stata strenua sostenitrice delle nuove norme, in termini di riduzione delle condotte illecite, con particolare riferimento all'istituzione del reato di combustione di rifiuti ed all'impiego dell'Esercito; oltre che le attività di monitoraggio dei terreni e di screening sanitario delle popolazioni residenti nei comuni a rischio ed, infine, la situazione relativa ai programmi di bonifica dei suoli contaminati. -tit_org-

Summit col prefetto Completare i piani di protezione civile

[Cdc]

OTTAVIANO. Un incontro in Prefettura per fare il punto sulla situazione degli incendi divampati negli ultimi giorni all'interno del Parco nazionale del Vesuvio ma anche per incoraggiare l'adozione da parte di tutti i comuni dell'area dei piani di Protezione Civile. Nella tarda mattinata di ieri le fasce tricolori dei territori che ricadono all'interno del perimetro del Parco unitamente al presidente dell'ente, Agostino Casillo, e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, della protezione civile e della Sma Campania, hanno incontrato il Prefetto di Napoli Maria Gerarda Pantaleone. Il Prefetto di Napoli ci ha convocato per fare il punto della situazione sulla questione incendi nel Parco Vesuvio. Ci ha chiesto a che punto è l'emergenza ma, soprattutto, ci ha sollecitato a completare i piani di protezione civile comunali ha spiegato il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca! Capasso. Ho sottolineato che bisogna lavorare di più sulla prevenzione e sulla manutenzione dei sentieri. In generale, è emersa la necessità che le istituzioni attuino un coordinamento operativo, capace di garantire interventi rapidi in casi di emergenza. 11 ritardo negli interventi, infatti, può rivelarsi davvero fatale ha proseguito Capasso, sottolineando come il comune di Ottaviano abbia aggiornato il suo piano di protezione civile e stia effettuando un censimento tra la popolazione proprio per essere pronto in situazioni critiche. CDC -tit_org-

Prevenzione degli incendi, ecco le norme per non mandare in fumo i nostri boschi

[Redazione]

MINERVINO L'ORDINANZA EMANATA DA LALLA MANCINI. NUOVO SINDACO DELLA CITTA MURCIANA

Prevenzione degli incendi, ecco le norme per non mandare fumo i nostri boschi ROSALBA MATARRESE ogni genere:

- far brillare mine o servanza dell'ordinanza: per i tra- ROSALBAMATARRESE MINERVINO. Al via dal 15 giugno al 15 settembre su tutto il territorio pugliese il periodo di grave rischio per gli incendi estivi in aree boscate, cespugliate, arborate o a pascolo. Con un'ordinanza il sindaco di Minervino, Lalla Mancini, ha elencato gli obblighi e divieti, fissati dalla normativa regionale e nazionale "al fine di scongiurare rischi di incendio per cause accidentali dai quali possano derivare pregiudizio a cose e/o persone". L'ordinanza spiega che i "proprietari, conduttori e/o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, di aree incolte, abbandonate o comunque presentanti fattori di rischio di incendio "hanno l'obbligo di eseguire in tempo utile le necessarie opere di difesa passiva per l'eliminazione del rischio incendi, provvedendo ad arare, diserbare e pulire le zone di terreno confinanti con aree boscate nonché vicine ad abitazioni, ferrovie, strade ed autostrade, creando altresì "idonee fasce di protezione. Nel 15 giugno-15 settembre, in tutte le aree a rischio di incendio boschivo e/o immediatamente ad esse adiacenti, recita l'ordinanza sarà vietato " - accendere fuochi di ogni genere; - far brillare mine o usare esplosivi; - usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli; - usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace; - tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate; - fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio; - esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta (lanterne volanti dotate di fiamme libere), nonché altri articoli pirotecnici; - transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate; - transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti; - abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive". Le forze dell'ordine, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia provinciale, i Vigili del Fuoco e la Polizia locale vigileranno sull'os servanza dell'ordinanza: per i trasgressori è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa compresa tra 125 e 900 euro. Nell'ordinanza Lalla Mancini invita i cittadini a contattare tempestivamente, in caso di avvistamento di incendio, il Comando del Corpo Forestale dello Stato (telefono: 1515), i Vigili del Fuoco (telefono: 115), il Comando di Polizia Locale (telefono: 0883691014) o il Comando Stazione Carabinieri 0883691010).Le specifiche prescrizioni comunali integrano il quadro degli obblighi e dei divieti fissati dalla Regione, che puntano alla prevenzione del rischio incendi. Alla prevenzione e al monitoraggio, partecipano anche le associazioni di volontariato. Un incendio sulla Murgia Fiml.mepubblilhe ' 1 -tit_org-

Manfredonia A fuoco capanno in campagna a Siponto

[Redazione]

, ã, o mentre era già in atto l'intervento Manfredonia - Potrebbe essere ei vigili del fuoco. Per portare a ter- stato un corto circuito a innescare minpip nnpravinniiõãõ÷÷:à ì'nronrì'in rho ha in onoro ie operazioni â necessa1 incendio che ha mandato in cenere' utilizzo di una seconda autobot- un capanno di legno att^uo ad una à Foggia. Sul posto anche villetta campagne di Siponto. ä d^carabinieri di ManNella struttura ñ erano alcuni elettro- ^edonia e un mezzo antincendio del domestici dai quali potrebbe essere cprvi7in nrpvnpinnp ami partita la scintilla. Tuttavia i vigili del servizio prevenzione, fuoco di Manfredonia, accorsi sul posto per spegnere le fiamme non hanno escluso che il focolaio possa essersi generato nel vicino canneto e da lì si sia esteso al capanno. Per fortuna non ha provocato ferimenti l'esplosione per surriscaldamento di una piccola bombola di gas, custodita nelle vicinanze del capanno: la deflagrazione, infatti, è avvenuta -tit_org-

Manocalzati I problemi del territorio

Allarme esalazioni scoppia la protesta = Ofantina, riapertura parziale

A pag. 26 Si accelera per rimuovere i detriti e consentire il transito dal 5 agosto

[Barbara Ciarcia]

Manocalzati ALLARME ESALAZIONI SCOPPIA LA PROTESTA Apag.26 problemi del territorio Ofantina, riapertura parziale Si accelera per rimuovere i detriti e consentire il transito dal 5 agosto Barbara Ciarcia L'isolamento viario forzato sta generando un malessere diffuso e incontenibile tra gli amministratori dei Comuni attraversati dal vecchio tracciato dell'Ofantina interdetta alla circolazione veicolare in seguito a una frana e gli imprenditori che portano avanti con grossi sacrifici aziende d'eccellenza che insistono in quel territorio penalizzato dalla carenza di infrastrutture viarie adeguate alle loro esigenze. Il grido d'allarme che si eleva è unanime, ed è stato raccolto dal prefetto di Avellino, Carlo Sessa, che sta seguendo la vicenda e confida in una rapida soluzione. Una squadra di tecnici di Palazzo Caracciolo è prontamente intervenuta con uomini e mezzi per liberare l'exstatale 400 dalla massa di detriti. I lavori sono continuati con un'impresa esterna e sono ancora in corso per liberare le parti pericolanti e ripristinare un canale nelle pertinenze della strada al fine di scongiurare la caduta di altro materiale dal costone e consentendo il traffico su una sola carreggiata in doppio senso di marcia immediatamente dopo l'eliminazione da parte del Comune di Chiusano San Domenico del pericolo relativo al alcuni massi in equilibrio precario, e proteggendo la carreggiata con apposite opere da eventuali colate di fango e detriti pesanti. Il vice presidente della Provincia, Domenico Palumbo, ha disposto di accelerare gli interventi per la pubblica e privata incolumità, con l'impegno di rendere fruibile il transito veicolare su una sola corsia in doppio senso di marcia evitando disagi alle popolazioni e alle attività della zona, stimando l'apertura entro prossimo il 5 agosto. Pertanto, il trasporto pubblico ha dovuto subire, giocoforza, dei cambiamenti di rotta bypassando i Comuni di quel comprensorio. Ecosì le esigenze di quando, per lavoro o per altre commissioni, devono recarsi in città. La frana, a monte di un vasto appiccamento privato trasformato in castagneto, si è rovesciata sull'arteria che collega quei centri abitati al capoluogo irpino spezzando in due il circuito stradale e amplificando così le distanze e l'isolamento dei luoghi. Il pericolo che allo stato frenala riapertura parziale al traffico dell'Ofantina è rappresentato da alcuni massi che potrebbero staccarsi e precipitare sulla strada. L'unico tracciato alternativo è in realtà un percorso accidentato, per niente agevole al transito dei veicoli e soprattutto dei mezzi pesanti che devono raggiungere gli opifici, in piena produzione, nel sito industriale di Luogosano-San Mango, al momento i più danneggiati dal fenomeno naturale che dal lunedì sia abbattuto come una maledizione sulla zona. Confindustria Avellino, attraverso i suoi massimi esponenti, confida nell'operato della Provincia per la soluzione del disagio causato dal nubifragio che ha sbriciolato un costone e provocato la conseguente caduta di detriti e massi sulla bretella stradale poi sbarrata con blocchi di cemento. ORI PRODUZIONE RISERVATA Rischio Necessario eliminare il pericolo costituito da due massi che insistono sul tracciato -tit_org- Allarme esalazioni scoppia la protesta - Ofantina, riapertura parziale

Maddaloni

Settembrini, i vandali devastano la palestra

[Giuseppe Miretto]

Maddaloni Giuseppe Miretto MADDALONI Salto di qualità; dal danneggiamento della scuola si è passati alla distruzione della palestra. Si sa che sono giovanissimi e si sospetta che frequentino i bivacchi notturni estivi degli adolescenti locali. Ma sotto la lente di ingrandimento è finito l'intero mondo dello sport locale che utilizza, per le attività agonistiche, le palestre scolastiche. Sulla distruzione totale della palestra, e relative pertinenze, annessi all'istituto scolastico della media Settembrini di via Brecciamme indagano i Carabinieri. Tra scorribande e incursioni dolose, la scuola ha superato il record delle 40 intrusioni quasi cinque anni. Male macerie lasciate dall'ultimo raid notturno non hanno precedenti. I soliti ignoti sono penetrati dai finestrone di area delle due palestre. In piena notte, è scattata una azione di sabotaggio finalizzata a procurare il massimo dei danni: prima con il fuoco (bruciate bacheche e suppellettili), poi con l'acqua (divelti o lasciati aperti i rubinetti dei bagni). Non è bastato: rotti o forzati gli infissi, danneggiate le attrezzature sportive, imbrattati i locali, manomessi gli spogliatoi. Ancora una volta, dopo due anni, l'intera area è stata di nuovo circondata dal nastro rosso e blu per inibire l'avvicinamento alle zone di possibile pericolo di crollo. L'area delle aule, laboratori e uffici non è stata violata. Le blindature e l'allarme hanno funzionato. Al momento, non è possibile quantificare l'entità del danno. Certamente in assoluto, dopo l'incendio appiccato al liceo pedagogico don Gnocchi, è il più ingente subito da un istituto scolastico maddalonese. Scoppia la polemica sull'opportunità di utilizzare, per le attività agonistiche, le palestre scolastiche. Angelo Schiavone, già ex direttore del distretto scolastico 13, testimonia; Abbiamo vissute tante stagioni di danni procurati da gruppi notturni particolarmente attivi d'estate. Pensavamo che, dopo i disastri procurati alle medie Moro e Settembrini e i fatti del don Gnocchi, si fosse voltata pagina. Rafforzare le blindature non risolve. Lo dico per l'esperienza maturata da professore e da ex amministratore. Vanno isolati i facinorosi. Individuati e colpiti cioè costretti all'assunzione di responsabilità con le famiglie di appartenenza. Se rompiamo il muro delle piccole complicità omertose, il fenomeno svanirà da solo. Sarebbe una risposta alternativa alla scelta dell'ex sindaco Antonio Cerreto (Pdl) che, sempre per isolare i fautori degli atti vandalici notturni, istituì nel 2010 provvisoriamente 500 euro di taglia o premio (deducibili dall'indennità personale) per chiunque fornisse elementi utili all'identificazione dei responsabili degli atti vandalici. e RIPRODUZIONE RISERVATA Il bersaglio Gli intrusi hanno preso di mira solo la palestra, -tit_org-

Prevenzione degli incendi boschivi, a Campochiaro la prima riunione operativa

[Redazione]

CAMPOBASSO. Nell'ambito delle attività propedeutiche previste per l'avvio della campagna di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, presso la sede degli Uffici Centro Funzionale e Sala Operativa Regionale a Campochiaro si è svolta la prima riunione operativa fra la Regione Molise - Servizio di Protezione Civile e i funzionari del Dipartimento di Pc e del Comando regionale dei Vigili del Fuoco. L'incontro è stato organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile sulla scia di quanto si sta facendo in tutte le regioni che sono maggiormente interessate dal fenomeno degli incendi. Alla riunione hanno partecipato oltre al direttore del Servizio regionale di Protezione Civile i responsabili della Sala Operativa regionale, dell'Ufficio volontariato e dell'Ufficio Colonna Mobile, i funzionari del Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile e dell'Arsap, il comandante regionale del Corpo forestale dello Stato e, naturalmente, la direzione regionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Gli argomenti trattati hanno riguardato l'organizzazione e l'operatività della prevenzione degli incendi. I mezzi aerei regionali e il loro schieramento; le convenzioni CFS - WF - Volontari, la consistenza, il numero, l'impiego e la formazione; l'attività previsionale a supporto dell'organizzazione AIB; l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli e del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. -tit_org-

Brevi**Esplosione villa muore d'infarto***[Redazione]*

Esplosione villa muore d'infarto ROMA - Un boato fortissimo, poi l'incendio e la paura. Notte di terrore a Frattocchie, alle porte di Roma, dove una persona è morta e altre quattro sono ricoverate in gravi nnn rii Kinn i per le conseguenze dell'esplosione di una villetta nella piccola località dei Castelli Romani. La vittima, un anziano di 73 anni, è deceduto in seguito ad un infarto accusato dopo la deflagrazione, avvenuta nel cuore della notte. Ancora da chiarire le cause che hanno portato all'e- splosione anche se al momento l'ipotesipiù accreditata da parte dei vigili del fuoco che hanno lavorato tutta la notte, e degli investigatori è quella di una fuga di gas da uno degli appartamenti della villetta. -tit_org-
Esplosione villa muoreinfarto

FORESTALE

Incendi in piena estate Notificate 54 infrazioni

[Redazione]

FORESTALE Incendi in piena estate Notificate 54 infrazioni Il Comando provinciale di Brindisi del Corpo forestale dello Stato ha redatto un bilancio di metà estate sull'attività di prevenzione e di repressione al cronico fenomeno degli incendi, in particolare boschivi, che imperversa sul territorio. Stime consolidate attestano intorno al 70% gli incendi attribuibili ad azioni colpose, ed al 30% quelli dolosi. Pressoché rarissimi quelli dovuti a cause naturali, ovvero fulmini, sono invece numerosi quelli originati dall'incuria e dalla negligenza umana, laddove viene ancora diffusamente utilizzato il fuoco per "ripulire" i terreni, soprattutto incolti, da erba secca e rifiuti. Non di rado questi roghi, spinti dal vento e da condizioni di siccità, hanno poi invaso aree boscate, come nell'evento nefasto del 2007, ai danni della Riserva di Torre Guaceto. Dall'inizio del 2016 in provincia di Brindisi solo 10 incendi hanno interessato o minacciato boschi. Il più rilevante si era verificato il 23 giugno, quando un fuoco appiccato sulla litoranea nord di Brindisi, spinto dal maestrale, ha investito l'area verde del canale Giancola, distruggendo circa 27 ettari di canneto e macchia, con allarme per i numerosi bagnanti presenti nei lidi vicini. Il Corpo Forestale ha incrementato il numero delle pattuglie, con particolare attenzione alle aree naturali protette (Dune Costiere, Torre Guaceto, Saline di Punta della Contessa, Cerano), ma anche ai boschi della collina interna, e a tutto il territorio di contorno. Ad oggi, in provincia di Brindisi il Corpo Forestale ha notificato 54 infrazioni, con sanzioni per un importo complessivo di oltre 46.000 euro, per mancata realizzazione di fasce protettive su terreni seminativi o incolti, denunciando i proprietari per incendio boschivo colposo laddove, avendo omesso di effettuare i lavori di prevenzione, si è sviluppato un rogo che ha minacciato o investito aree boscate. Entra in pizzeria e Minaccia con la esita è è ' SS -SS -tit_org-

La composizione delle Commissioni consiliari

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Fucito ha firmato oggi il decreto sulla composizione delle 11 Commissioni consiliari permanenti. Le Commissioni sono così composte:

- Commissione Ambiente** Ambiente; rifiuti; igiene della città, parchi e giardini; protezione civile e sicurezza abitativa; edifici storici; rapporti con le Municipalità; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Troncone Gaetano Componente del gruppo De Magistris Sindaco Vernetti Francesco Componente del gruppo Partito Democratico Madonna Salvatore Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Brambilla Matteo Componente del gruppo Prima Napoli Nonno Marco Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia De Majo Eleonora Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Rinaldi Pietro Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Gaudini Marco
- Commissione Sport** Sport e impianti sportivi; pubblica illuminazione e politiche energetiche; cimiteri; gestione del patrimonio; demanio; autoparchi. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Sgambati Carmine Componente del gruppo De Magistris Sindaco Bismuto Laura Componente del gruppo De Magistris Sindaco Zimbaldi Luigi Componente del gruppo Partito Democratico Valente Valeria Componente del gruppo Forza Italia Lanzotti Stanislao Componente del gruppo Prima Napoli Langella Ciro Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Andreozzi Rosario Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Rinaldi Pietro Componente del gruppo Misto (Napoli Capitale) Santoro Andrea Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Buono Stefano
- Commissione Infrastrutture, Lavori pubblici e Mobilità** Infrastrutture; coordinamento dei grandi progetti; coordinamento per la realizzazione di lavori ed opere pubbliche; mobilità urbana; metropolitana; trasporto pubblico locale; parcheggi; strade, suolo e sottosuolo, acqua pubblica e ciclo integrato delle acque; porto; smart city; impianti tecnologici; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Frezza Fulvio Componente del gruppo De Magistris Sindaco Simeone Gaetano Componente del gruppo Partito Democratico Esposito Aniello Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Brambilla Matteo Componente del gruppo Prima Napoli Langella Ciro Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Pace Salvatore Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coppeto Mario Componente del gruppo La Città Lebro David
- Commissione ai Giovani** Giovani e politiche giovanili, creatività ed innovazione; start up; immagine e promozione della città; toponomastica; educazione alla legalità; centro unico degli acquisti; trasparenza amministrativa, sicurezza urbana e polizia municipale. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Mundo Gabriele Componente del gruppo De Magistris Sindaco Capasso Elpidio Componente del gruppo La Città Mirra Manuela Componente del gruppo Partito Democratico Arienzo Federico Componente del gruppo Misto Ulleto Anna Componente del gruppo Forza Italia Carfagna Maria Rosaria Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Cecere Claudio Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Gaudini Marco
- Commissione Cultura e Turismo** Cultura; turismo; biblioteche ed archivi. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Vernetti Francesco Componente del gruppo Partito Democratico Quaglietta Alessia Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Menna Lucia Francesca Componente del gruppo Forza Italia Guangi Salvatore Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Felaco Luigi Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coccia Elena Componente del gruppo La Città Solombrino Vincenzo Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Caniglia Maria
- Commissione Welfare** Politiche sociali, migranti, famiglia e politiche familiari, pianificazione e attuazione piano socio-sanitario; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza; sanità e rapporti con enti di programmazione e gestione dei servizi sanitari; tutela della salute; tutela degli animali; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Mundo Gabriele Componente del gruppo De Magistris Sindaco Sgambati Carmine Componente del gruppo De Magistris

Sindaco Simeone Gaetano Componente del gruppo Partito Democratico Esposito Aniello Componente del gruppo Misto Ulleto Anna Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Menna Lucia Francesca Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coppeto Mario Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Caniglia Maria 7. Commissione Bilancio e Finanza Bilancio; programmazione economica; finanziamenti europei; investimenti emutui; controllo della spesa; risorse strategiche, tributi; politiche di direzione, coordinamento e controllo delle società partecipate di concerto con gli assessori competenti ai rispettivi settori. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Capasso Elpidio Componente del gruppo La Città Mirra Manuela Componente del gruppo Partito Democratico Valente Valeria Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Brambilla Matteo Componente del gruppo Forza Italia Lanzotti Stanislao Componente del gruppo Prima Napoli Nonno Marco Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Andreozzi Rosario Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Felaco Luigi Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Rinaldi Pietro Componente del gruppo La Città Lebro David Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Buono Stefano Componente del gruppo Misto (Napoli Popolare) Palmieri Domenico 8. Commissione Scuola e Istruzione Scuola; istruzione; asili nido; impianti tecnologici, diritto allo studio; lotta alla dispersione scolastica, attuazione e integrazione scolastica dei bambini diversamente abili e dei migranti e bisogni educativi speciali (bes); città dei bambini, progetti speciali per l'infanzia. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Zimbaldi Luigi Componente del gruppo Partito Democratico Arienzo Federico Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Menna Lucia Francesca Componente del gruppo Dema "Democrazia Autonomia Pace Salvatore Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Felaco Luigi Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coccia Elena Componente del gruppo Verdi-Sfasteriati Gaudini Marco Componente del gruppo Misto (Napoli Popolare) Palmieri Domenico 9. Commissione al Lavoro e alla Crisi, alle Attività produttive, al Personale e Affari Istituzionali Lavoro, sviluppo economico; commercio e mercati; artigianato; pubblicità e affissioni, tutela dei consumatori; polizia amministrativa; impianti tecnologici; politiche per la casa; personale; avvocatura; statistica; anagrafe; stato civile; servizio elettorale; protocollo e archivi correnti; censimenti; informatizzazione; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza, studi e pareri, statuto, regolamenti comunali, nomine, difesa ed attuazioni della Costituzione, decentramento Amministrativo. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Mundo Gabriele Componente del gruppo De Magistris Sindaco Frezza Fulvio Componente del gruppo Partito Democratico Quaglietta Alessia Componente del gruppo Misto Ulleto Anna Componente del gruppo Forza Italia Guangi Salvatore Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Cecere Claudio (f) Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coccia Elena Componente del gruppo La Città Solombrino Vincenzo 10. Commissione al Diritto alla Città, alle Politiche urbane, al Paesaggio e ai Beni Comuni. Politiche urbane; spazio pubblico urbano; urbanistica; centro storico e sito Unesco; coordinamento delle politiche e delle azioni per il territorio; valorizzazione del patrimonio; impianti tecnologici; beni comuni; democrazie partecipative; edilizia pubblica; edilizia privata; antiabusivismo edilizio; condono edilizio; coordinamento funzionale delle partecipate operanti nei settori di competenza Componente del gruppo De Magistris Sindaco Troncone Gaetano Componente del gruppo De Magistris Sindaco Bismuto Laura Componente del gruppo Movimento 5 Stelle Menna Lucia Francesca Componente del gruppo Prima Napoli Lettieri Giovanni Componente del gruppo Dema Democrazia Autonomia De Majo Eleonora Componente del gruppo Sinistra Napoli in Comune a Sinistra Coppeto Mario Componente del gruppo La Città Lebro David Componente del gruppo Misto (Napoli Capitale) Santoro Andrea 11. Commissione alla Qualità della Vita e Pari Opportunità Riqualificazione urbana; decoro e arredo; aree abbandonate; made in Naples; nuove centralità; diritto all'integrazione; terra e agricoltura; mare; pari opportunità; politiche di contrasto alle violenze di genere. Componente del gruppo De Magistris Sindaco Frezza Fulvio Componente del gruppo De Magistris Sindaco Vernetti Francesco Componente del gruppo De Magistris Sindaco Bismuto Laura Componente del gruppo Forza Italia Carfagna Maria Rosaria Componente del gruppo Prima Napoli Lettieri Giovanni Componente del gruppo Prima Napoli Langella

CiroComponente del gruppo Dema Democrazia Autonomia Pace SalvatoreComponente del gruppo La Città
Solombrino Vincenzoll Capo ufficio stampaMimmo Annunziata

Frana Ofantina, tecnici della Provincia a lavoro: riapertura del tratto Chiusano- San Mango entro il 5 agosto

[Redazione]

28/07/2016A seguito della frana che ha investito la vecchia Ofantina ex SS.400 nei pressidello svincolo di Chiusano San Domenico, l'Ente Provincia da lunedì 25 c.m.nelle ore successive all'evento è intervenuta con uomini e mezzi per liberare la strada in oggetto dal materiale che aveva invaso la sede, per permettere agli automobilisti in difficoltà di potersi allontanare dal luogo.Nel prosieguo, a seguito di quanto espresso verbalmente dai Vigili del Fuoco intervenuti e confermato successivamente dalla nota inviata, la Provincia ha provveduto ad interdire il transito nei due sensi di marcia.I lavori sono continuati con impresa esterna incaricata, e sono allo stato ancora in corso per liberare ulteriormente le parti pericolanti e per il ripristino di un canale nelle pertinenze della strada per evitare l'arrivo di ulteriore materiale proveniente dal costone. A seguito di ulteriore verbale dei Vigili del Fuoco, la Provincia provvederà alla riapertura parziale dell'arteria consentendo il traffico su una sola carreggiata in doppio senso di marcia immediatamente dopo l'eliminazione da parte del Comune di Chiusano San Domenico, del pericolo relativo ad alcuni massi in precario equilibrio giacenti sul costone interessato dalla frana.L'Ente di Palazzo Caracciolo eseguendo quanto contenuto nella nota del Comando Vigili del Fuoco, provvederà a proteggere la carreggiata con apposite opere da eventuali colate di nuovo materiale.Pertanto, il vice presidente Domenico Palumbo che sostituisce in questi giorni il Presidente Gambacorta, ha disposto ai competenti uffici di accelerare al massimo gli interventi per la pubblica e privata incolumità, con l'impegno di rendere fruibile il transito veicolare su una sola corsia in doppio senso di marcia evitando disagi alle popolazioni e alle attività della zona, stimando l'apertura entro il 5 agosto c.a. Quest'articolo è stato visualizzato 25 volte redazione web Leggi altri articoli in: Irpinia, Alta Irpinia

"Valle Dei Tumori": Riprendiamoci la nostra vita

[Redazione]

1743666_10203338622732558_1851637912_n La popolazione è stanca, forse troppo. Dire che la Valle del Sabato è la Valle dei Tumori è una verità scomoda per alcuni, triste e avvilente per altri. Isochimica, il Cdr di Arcella, Novolegno, area industriale di Pianodardine, Irm di Manocalzati, inquinamento dei corsi d'acqua e a questi si va ad aggiungere, come ultimo, incendi dell'Autorimessa di Urciuoli. Siamo circondati. Noi vittime di spietati carnefici. Ognuno di noi ha visto morire un fratello, sorella, madre, padre, familiare, amico. Non possiamo stare più zitti. Di mezzo non è la semplice dignità, è la salute, il diritto alla vita. Negli ultimi giorni i cittadini di Atripalda, Manocalzati, Arcella hanno segnalato un odore acre nell'aria. Ma nessuno fin ora ha saputo dare spiegazioni. Si sono così organizzati nel gruppo Facebook Salviamo la nostra Valle del Sabato. Salviamo la nostra vita e ieri è stata la prima riunione a San Barbato, coordinata da Franco Mazza, presidente della sezione provinciale di Avellino dell'ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente). Queste le decisioni assunte: vigilare e segnalare alle forze dell'ordine ogni abuso, fare rete e allargare la base della protesta, manifestazione a breve sotto la Prefettura per interrompere il trattamento dell'umido in siti inidonei a tale scopo come quello di Manocalzati, promuovere da parte dell'Asl un'indagine epidemiologica su tutta la Valle del Sabato) costringere l'ARPAC a fare i rilievi ambientali adeguati a tutti gli impatti e alle emissioni su tutte le matrici, sottoscrizione tra i cittadini della valle per poter procedere a rilievi ambientali in proprio facendo ricorso a professionisti autorevoli e a laboratori accreditati. Ciò per inchiodare chi inquina alle sue responsabilità penali e risarcitorie, raccordo col comitato tecnico scientifico per Ambiente e la Salute a Sud di ISDE Italia con lo svolgimento di un convegno al castello di San Barbato per ottobre, chiamando a raccolta medici, istituzioni e imprese, nuovo più dettagliato e documentato esposto alla Procura della Repubblica di Avellino, costituzione di un comitato ristretto che possa all'occorrenza assumere decisioni rapide e mi permetto di dire, aggiunge Mazza, coinvolgimento dei giovani (in tanti ieri sera) che dovranno fare la differenza e dare il loro apporto di freschezza, novità e fantasia nei modi e nelle forme di una protesta che deve richiamare l'attenzione della stampa locale e nazionale. 13770324_10210334638748586_3270601530355435104_n Nel 2005 si scatenò un incendio all'Irm di Manocalzati. Nel 2013, secondo un'indagine dell'Asl, si attestò un tasso di tumori anomalo nei comuni del Sabato. La vogliamo chiamare una coincidenza? Da poco, tra l'altro, è giunta la notizia della morte di Giovanna Maraia, leader di Ariano in Movimento. Da anni lottava contro un male incurabile. È stata in prima linea nella battaglia per Difesa Grande e Isochimica. Qualche anno fa un noto cantante napoletano, in un'intervista, disse: A Napoli ogni giorno facciamo o slalom mezz'a munnezz. In Irpinia, invece, avete paesaggi incontaminati. Ma sotto quel verde, nascosto dalla natura impervia, c'è molto di più di quello che abbiamo a Napoli. Sacrosanta verità. La criminalità organizzata agisce sempre dove occhio non vede. Irpinia, però, è stanca: ora vuole vedere. Vuole ascoltare, basta con i silenzi, basta con l'assenso, facciamo cadere questo muro di indifferenza. Salviamo la nostra vita e quella dei nostri cari, difendiamoci, lottiamo! Daniela Cataldo

E.A.V.V. Inaugura nuova delegazione ad Altavilla Irpina

[Redazione]

563439_250454865072580_262756595_nGrottolella Apre ad Altavilla Irpina una nuova delegazione dell'associazione di volontariato E.A.V.V. di Grottolella, e nei prossimi giorni ci sarà l'ufficialità e la presentazione dei nuovi associati. Siamo davvero contenti ed onorati che gli amici di Altavilla abbiano deciso di fare volontariato sotto il nome dell'E.A.V.V. questo è un fatto che ci inorgoglisce molto. Noi come associazione puntiamo al radicamento nei vari territori irpini e non solo al fine di costruire una cultura per il rispetto dell'ambiente e degli animali - dichiara il presidente dell'E.A.V.V. Enrico Russo il quale non nasconde la sua soddisfazione. Il Presidente della nuova delegazione - fanno sapere i volontari - sarà il signore Sabatino Domenico e il suo vice sarà Sabatino Leopoldo, insieme a loro ci saranno numerosi volontari pronti a cimentarsi con l'esperienza della protezione civile e del volontariato a tutto tondo. A breve organizzeremo un nuovo corso di preparazione e di aggiornamento di Protezione Civile, e Ambientale, il quale sarà aperto a tutti, corso gratuito, con la presenza di docenti qualificati e preparati, si terranno esercitazioni e simulazioni di situazioni di pericolo e di emergenza, corso che terremo in collaborazione con gli amici di Altavilla e di Paduli, chiederemo la collaborazione dei comuni interessati e della stessa Provincia di Avellino per fare sinergia intorno alla tematica della protezione civile - aggiunge Enrico Russo. Siamo davvero contenti della nostra crescita e del nostro radicamento sui territori della nostra provincia, questo ci fa capire che il lavoro onestamente nel tempo ripagano, ringraziamo gli amici di Altavilla Irpina per aver aderito al nostro progetto, che giorno dopo giorno diventa sempre più ambizioso e interessante conclude la segretaria dell'E.A.V.V. di Grottolella la dottoressa Lina Evangelista.

Frana vecchia Ofantina – Provincia al lavoro per evitare disagi

[Redazione]

news86457Chiusano San Domenico A seguito della frana che ha investito la vecchia Ofantina ex SS.400 nei pressi dello svincolo di Chiusano San Domenico, l'Ente Provincia da lunedì 25 c.m. nelle ore successive all'evento è intervenuta con uomini e mezzi per liberare la strada in oggetto dal materiale che aveva invaso la sede, per permettere agli automobilisti in difficoltà di potersi allontanare dal luogo. Nel prosieguo, a seguito di quanto espresso verbalmente dai Vigili del Fuoco intervenuti e confermato successivamente dalla nota inviata, la Provincia ha provveduto ad interdire il transito nei due sensi di marcia. I lavori sono continuati con impresa esterna incaricata, e sono allo stato ancora in corso per liberare ulteriormente le parti pericolanti e per il ripristino di un canale nelle pertinenze della strada per evitare l'arrivo di ulteriore materiale proveniente dal costone. A seguito di ulteriore verbale dei Vigili del Fuoco, la Provincia provvederà alla riapertura parziale dell'arteria consentendo il traffico su una sola carreggiata in doppio senso di marcia immediatamente dopo l'eliminazione da parte del Comune di Chiusano San Domenico, del pericolo relativo ad alcuni massi in precario equilibrio giacenti sul costone interessato dalla frana. L'Ente di Palazzo Caracciolo eseguendo quanto contenuto nella nota del Comando Vigili del Fuoco, provvederà a proteggere la carreggiata con apposite opere di eventuali colate di nuovo materiale. Pertanto, il vice presidente Domenico Palumbo che sostituisce in questi giorni il Presidente Gambacorta, ha disposto ai competenti uffici di accelerare al massimo gli interventi per la pubblica e privata incolumità, con impegno di rendere fruibile il transito veicolare su una sola corsia in doppio senso di marcia evitando disagi alle popolazioni e alle attività della zona, stimando l'apertura entro il 5 agosto c.a.

Elaborato il Piano di Protezione Civile: a breve il via alla campagna di divulgazione

[Redazione]

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile costituisce lo strumento operativo che consente di organizzare e coordinare, in presenza di dichiarate emergenze, gli interventi delle strutture comunali, delle aziende erogatrici di servizi, delle forze del volontariato e dei Comandi, Enti e Organismi presenti sul territorio comunale, al fine di fornire una risposta di protezione civile adeguata, tempestiva ed efficace e per fronteggiare eventuali eventi calamitosi garantendo maggiore sicurezza alla popolazione. Ciò premesso, Amministrazione Comunale di Capaccio Paestum ha provveduto all'elaborazione e all'adozione (con conseguente approvazione in Consiglio Comunale entro la data del 31.12.2015) del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile adeguato alle nuove indicazioni approvate dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 146 del 27.05.2013. Il Piano, redatto dall'ingegner Ernesto Mauro (RUP geometra Mario Barlotti responsabile del Servizio di Protezione Civile), è stato realizzato attraverso un finanziamento regionale (euro 60mila) a valere sul POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.6. Nei prossimi giorni, sarà dato corso, così come prescritto dalla normativa, agli interventi relativi alla divulgazione e alla diffusione presso la popolazione del Piano di Protezione Civile. La campagna informativa del Comune di Capaccio Paestum (sul materiale informativo comparirà la dicitura Comune di Capaccio poiché il procedimento ha come termine di definizione il 31-12-2015) si chiamerà lo non rischio più e si rivolgerà a cittadini e turisti (attraverso opuscoli contenenti il Piano suddivisi per ogni zona del territorio, cartellonistica stradale, informazioni su supporti web e appositi convegni) allo scopo di coinvolgerli attivamente nella prevenzione. Interpreti principali di questa iniziativa sono i volontari della Protezione Civile Comunale, da tempo organizzati, formati e preparati. Amministrazione Comunale dichiara il Sindaco Italo Voza, Autorità locale di Protezione Civile ha ottenuto e realizzato un'altra importante iniziativa per il territorio di Capaccio Paestum, un progetto fondamentale per garantire a cittadini e turisti la sicurezza dai rischi naturali ed antropici. Il tutto è stato realizzato con un contributo regionale. Ora toccherà a tutti noi cittadini essere coinvolti ed informati attraverso questo strumento del quale ci siamo dotati.

I ragazzi del Campo Scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" in Questura

[Redazione]

Particolare interesse da parte del gruppo di studenti, per il 43002, un numero di telefono dedicato alle segnalazioni, sempre tramite sms, di episodi di bullismo e di spaccio di sostanze stupefacenti nelle scuole. [citynews-s]Redazione 27 luglio 2016 17:21 Condivisione il più letti di oggi 1 Vietri: furgoncino rischia di precipitare in un dirupo, traffico in tilt 2 Sarno, ritrovata la 21enne scomparsa: incubo finito 3 Lavoro, il Comune di Salerno si prepara ad assumere: l'indiscrezione 4 Scomparsa 21enne di Sarno, il disperato appello del padre [avw] [avw] I ragazzi del Campo Scuola Anch'io sono la Protezione Civile ieri hanno visitato la sala operativa della Questura. Ben 30 studenti battipagliesi, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, accompagnati da personale del Nucleo Comunale Protezione Civile Città di Battipaglia, infatti, hanno interagito con i poliziotti addetti a tale importante e delicato servizio preposto e rispondere alle chiamate d'emergenza dei cittadini. La visita rientra in un progetto, promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che si propone di diffondere in maniera sempre più ampia e approfondita la cultura civica, la sicurezza del territorio e dei centri abitati e il proselitismo nell'ambito del volontariato di protezione civile. Il Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale ha illustrato ai ragazzi le diversificate e qualificate attività lavorative degli operatori di polizia addetti alla sala operativa, partendo dal sistema I.C.T. di controllo del territorio che gestisce le telefonate in arrivo al Numero Unico Europeo di Emergenza 112 e consente di far intervenire le pattuglie delle Volanti dislocate sul territorio provinciale oppure di altre forze dell'ordine, le ambulanze o i Vigili del Fuoco in base alle necessità. Agli studenti sono stati poi mostrati gli strumenti tecnologici del sistema V.I.M.S. con collegamento alle telecamere ubicate nelle zone nevralgiche delle città, agli ingressi ed uscite autostradali, con rilevazione delle targhe dei veicoli e del sistema Mercurio, attivo su tablet in dotazione alle volanti in servizio di controllo del territorio che sono continuamente localizzabili dai monitor della sala operativa. I ragazzi hanno mostrato particolare interesse, rivolgendo numerose domande, nei confronti di due servizi di grande utilità sociale: S.O.S. Sordi, un servizio telefonico dedicato a tale categoria di diversamente abili i quali, dotati di un tablet o smartphone opportunamente configurato, possono inviare, in caso di emergenza, un sms alla sala operativa che, attraverso gli strumenti telematici in dotazione, li localizza immediatamente e invia la volante o i soccorsi. Nonchè per il 43002, un numero di telefono dedicato alle segnalazioni, sempre tramite sms, di episodi di bullismo e di spaccio di sostanze stupefacenti nelle scuole. Dopo la visita alla sala operativa gli studenti sono stati ricevuti dal Questore di Salerno, Pasquale Errico, che ha spiegato loro come la sala operativa, sia una vera e propria cabina di regia per la prevenzione dei reati e il controllo del territorio, oggi più dinamica e flessibile, grazie anche alle nuove tecnologie che consentono di poter esprimere più incisive potenzialità operative grazie alla migliore gestione, circolazione ed analisi delle informazioni.